

Professor. NARDI LAURA

PROGRAMMA SVOLTO

ARGOMENTI SVOLTI.

Manuale in adozione: V. Castronovo, MilleDuemila. Un mondo al plurale. Corso di storia per il secondo biennio e il quinto anno. Dal Mille al Seicento, La Nuova Italia, edizione mista, Milano 2012, volume I°

Unità 1: L'Europa tra XI e XIII secolo

1) La rinascita del Mille (1.1 Il sistema feudale; 1.2 La svolta del Mille)

Documenti

D1 Capitolare di Quierzy, D2 Constitutio de feudis

Interpretazioni-Storici a confronto

La società feudale: letture da March Bloch (T1); G. Duby (T2).

2) Poteri universali e monarchie feudali

2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5

Documenti

D1 Privilegium Othonis

D2 Dictatus papae

D3 L'appello di Urbano II alla crociata

D4 Umberto di Romans, Opinioni contro la crociata

3) L'Italia dei Comuni

3.1; 3.2; 3.3; 3.4

Specchietto: Cittadinanza e Costituzione 1-2-3 (D1)

4) Società e cultura tra sacro e profano

4.3 (approfondimento: Questioni di genere); 4.4; 4.5

Storiografia

Le crociate (Philippe Contamine; Michel Parisse)

L'autunno del Medioevo

6) La crisi del Trecento

6.1; 6.2; 6.3; 6.4; 6.5

Storiografia

Lettura in copia fotostatica da C.M. Cipolla, Storia economica dell'europa preindustriale, il Mulino, Bologna, 1974 (cfr. T2, pp. 168-170)

Lezione del prof F.Apergi: La mezzadria, caratteri generali e forme proprie del territorio mugellano

7) Il declino dei poteri universali e la ascesa degli stati nazionali (territoriali - unitari)
7.1 (La crisi dell'autorità papale) ; 7.2 (L'indebolimento del potere imperiale); 7.3 (La guerra dei Cent'anni); 7.4 (L'ascesa della Francia e dell'Inghilterra; Le riforme di Carlo VII in Francia); 7.6 (Il rafforzamento delle istituzioni centrali nelle monarchie europee).

8) L'Italia delle Signorie

8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 8.5; 8.6; 8.7; 8.8, 8.9

Riferimenti a R. Comba, Corso di storia Il Medioevo, Loescher editore, Torino, 1988, La cristallizzazione sociale e politica e il consolidamento delle istituzioni, pp. 217-219

9) Dall'Umanesimo al Rinascimento

9.1; 9.2; 9.3; 9.4; 9.5; 9.6 ; 9.7

Documenti

D1 Pico della Mirandola, La dignità dell'uomo

3) Le svolte del Cinquecento

La modernità: questioni di periodizzazione e dibattito storiografico.

11 Le esplorazioni geografiche e la conquista dell'America

11.1; 11.2; 11.3; 11.4; 11.5; 11.6

Riferimenti alla "Griglia" di I. Wallerstein.

Cittadinanza e Costituzione.

Interpretazioni- Storici a confronto: T2 (N.Wachtel; copia fotostatica di T. Todorov, La conquista dell'America. Il problema dell'"altro", Einaudi, Torino, 1984, pp.198-203; 214-21

4) La genesi di un'economia-mondo.

La "rivoluzione dei prezzi" e la "decadenza del Mediterraneo": posizioni storiografiche di interpretazione a confronto, dalla spiegazione monocausale alla "complessità".

12) La Riforma protestante e la fine dell'unità cristiana ("Rottura della Res publica christiana").

Riferimenti di storia della storiografia: dal "controversismo" alla ricerca dei "fattori" agenti. Paragr. 1-2-3.

Documenti: D1 (Martin Lutero, Le 95 Tesi di Wittemberg); D2 (Leone X, Exsurge Domine et iudica); D4 (F.Melantone, Confessione Augustana).

Per ogni questione affrontata il lavoro di classe ha previsto una introduzione riguardante la presentazione di fondamentali categorie di riferimento (es. concetto di crisi , di breve, medio, lungo periodo, di struttura e congiuntura , di rapporto città/campagna; jacqueries;etc., per quanto riguarda la storia economica; la modernità e le sue definizioni in una dimensione storiografica diacronica; crisi - politica - dei poteri universali; mondializzazione dello spazio; rottura della "res publica christiana") e di riferimenti di storia della storiografia al di là di quanto poteva offrire il manuale in adozione (con precisazioni, ad es., sulla scuola delle Annales ed il contributo di storici come M.Bloch e F.Braudel, e con riferimenti alle categorie marxiane di struttura/sovrastruttura).

Si sono dedicati spazi iniziali del lavoro di classe alla presentazione di problemi di metodo e di ricerca specifici per la disciplina (ad es. indicazioni di corretta scrittura della bibliografia).

Questa parte del lavoro, su cui gli studenti sono stati verificati, è da considerarsi organica al programma.

6 giugno 2014

Studenti

Pellei
Giuseppe Villani

Docente

Giuseppe Villani

Per gli studenti con sospensione di giudizio.

Si consiglia di concentrare il percorso di recupero, innanzi tutto, con una applicazione di studio adeguata in duplice senso:

- 1) nel senso di dedicare alla disciplina quel necessario tempo di preparazione la cui carenza è stata indubbiamente fattore determinante in relazione alle debolezze, alle lacune, ai ritardi accumulati nel corso dell'anno appena concluso.
- 2) nel senso di procedere con metodo corretto e non in modo dispersivo, quindi inutile. Questo vuol dire che si deve esercitare assiduamente la pratica dell'autoverifica: a voce alta, per riuscire a dare sviluppo organico e coerente alle risposte che dovete impegnarvi a costruire. Infatti il materiale acquisito con lo studio (questa è la 1° fase, e qui nessuno può intervenire: l'apprendimento dei dati è un processo del tutto individuale) deve essere "aggregato" in vari modi, come simulazione di risposte a domande diverse quali si possono ricavare dal lavoro di classe: ecco come si riconosce che l'attenzione è altro fattore fondamentale per un buon esito.

Quanto al programma, si consiglia di orientarsi principalmente su passaggi-chiave del percorso annuale, necessari come conoscenza di base per lo studio futuro così come emergono già nell'impostazione del programma e dai suoi capoversi.

In particolare curare l'acquisizione e la padronanza di quel bagaglio minimo di categorie concettuali proprie della storia economica che abbiamo incontrato durante l'anno e che sono state anche oggetto di specifiche verifiche (ad es.: struttura/congiuntura; rapporto città/campagna; sistema di produzione; rapporti sociali di produzione [come il servaggio]; produttività; crisi; etc.), così come di quelle proprie dell'analisi politico-istituzionale.

Fondamentale è la definizione di un controllo operativo entro la disciplina partendo dalle letture. Esercitarsi, in questo caso, ad un approccio "ragionato" seguendo le modalità e il percorso suggerito nelle indicazioni di schedatura (consegnate all'inizio dell'anno scolastico).

Altrettanto fondamentale è l'acquisizione della padronanza espressiva, nel senso di saper organizzare la comunicazione delle proprie conoscenze in forme concettualmente organiche, non abbozzate o approssimative, fluide e coerenti nello sviluppo argomentativo. Quindi, a meno che non ci sia da rispondere alla richiesta di un dato preciso, bisogna saper porgere contenuti adeguatamente, esaurientemente sviluppati che non obblighino il docente a continui interventi di integrazione o di stimolo alla parola e che si presentino insieme pertinenti ed essenziali. Parimenti, anche la correttezza espressiva deve essere garantita, sia in senso generale sia in relazione alla specificità lessicale della disciplina.

. Per quanto riguarda i contenuti, fermo restando che non si può pensare di eludere una conoscenza di base di tipo avvenimentale, necessaria per poter ricondurre ogni processo alla sua specifica contestualizzazione storicamente determinata, e solamente come tale comprensibile, si offrono i seguenti indirizzi di orientamento:

- 1) curare particolarmente per ogni "modulo" una corretta ed esauriente acquisizione delle categorie storiografiche, il cui riconoscimento e uso deve diventare familiare;
- 2) per ogni questione avere cognizione dei percorsi in termini di storia della storiografia relativa;
- 3) riguardo al modulo 7, appuntarsi particolarmente, oltre alla dimensione strutturale (vedi supra), sul significato e sui caratteri assunti dal generale processo di "centralizzazione" sapendone, poi, distinguere le differenti configurazioni assunte nelle diverse aree europee;
- 4) per ogni ambito di questioni considerare principale guida e punto di riferimento le letture fatte che orientano ad una selezione razionale e significativa del materiale complessivo.

Una adeguata preparazione deve saper integrare, nella ricostruzione di un contesto; conoscenze puntuali (dati "avvenimentali") e identificazione della dimensione complessa (quindi "problematica") dello stesso secondo la prospettiva storiografica; diventano, perciò, necessariamente integrante anche la conoscenza dei riferimenti di storia della storiografia.

Queste indicazioni hanno certo valore orientativo ma non sostituiscono il necessario riferimento al programma nella sua integrità.

Comunque, ciò che viene richiesto come obiettivo minimo in senso di capacità e competenza, è ricavabile dalla sezione relativa della programmazione personale (qui sotto riprodotta) che costituisce il profilo della griglia di riferimento sempre usata per la valutazione.

OBIETTIVI DISCIPLINARI: STANDARD MINIMI IN TERMINI DI CONOSCENZE E DI ABILITÀ

Conoscenza corretta, possibilmente ragionata, non rapsodica degli argomenti trattati, con i riferimenti esaurienti ed adeguati al contenuto avvenimentale.

- Capacità di analizzare le categorie storiografiche nella loro dimensione storico-critica.
- Capacità di esprimersi con correttezza lessicale generica ma sempre più orientata al conseguimento della specificità disciplinare.
- Capacità di esprimersi con chiarezza, fluidità e coerenza logico-argomentativa.
- Capacità di confronto con un testo attraverso l'esercitazione, orale e/o scritta, di schedatura.

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Data 6 giugno 2014

Firma docente



Professor. NARDI LAURA

PROGRAMMA SVOLTO

ARGOMENTI SVOLTI.

Testo in adozione:

F. Cioffi, G. Luppi, A. Vigorelli, E. Zanette, A. Bianchi, S. O'Brien, Il testo filosofico. Storia della filosofia: autori, opere, problemi. L'età antica e medievale, Ed. Bruno Mondadori, Milano, 2013

La filosofia nella Grecia classica: il mondo in cui "nasce" la filosofia.

Il problema delle fonti - Mythos e logos - Verità come "rivelazione" e verità come ricerca e conoscenza razionale - Gli "affabulatori" della verità: poeti, sacerdoti, sapienti - Cosmogonie e teogonie.

Lecture in fotocopia (in seguito l.i.f.) di brani da: J.P.Vernant, Mythe et Pensée chez les Grecs, Maspero, Paris, 1985, tr. di M. Manzoni, pp.403-410, stanno in S. Gabbiadini-M. Manzoni, La biblioteca del filosofi, Marietti Scuola, Milano, 1999, v.I.

Physis: il problema della natura nella prima filosofia greca.

Il pensiero ionico del VI° - V° secolo: contestualizzazione storico-teorica, categorie concettuali, contenuti fondamentali, metodi - Talete, Anassimandro, Anassimene.

La "scuola" italica: Pitagora e i pitagorici.

Realtà e dualismi; primi esempi di filosofia morale: la dottrina dell'anima e il comportamento del saggio.

L.i.f. da Giamblico, Vita pitagorica sta in M. Vegetti, F. Alessio, F. Papi, Filosofie e società, Zanichelli, Bologna, 1995, v.I.

Dalla ricerca dell'archè alla definizione del fondamento metafisico.

Divenire ed essere, conflitto degli opposti in Eraclito e Parmenide; dialettica.

L.i.f. di una selezione di aforismi e di brani del poema Peri fyseos).

L.i.f. tratti da F.Cioffi-G.Luppi-A.Vigorelli-E.Zanette, Il testo filosofico, Bruno Mondadori, Milano, 1991, v.I di Parmenide, Il poema sulla natura; Eraclito, Aforismi.

Uno e molteplice: il confronto con il pensiero parmenideo da Zenone a Democrito. "Salvare i fenomeni". una nuova forma della ragione scientifica nel materialismo del V° secolo. Zenone: paradossi e dialettica; Melisso: la "sfida" del pluralismo e l'essere come infinito, Empedocle: le "radici" dell'essere e i loro agenti; Anassagora: la filosofia approda ad Atene - la dottrina dei "semi" e la concezione dell'infinito - l'intelligenza e la mano; atomismo, meccanicismo, ateismo nella proposta teorica del "modello" di Democrito - sensazione e conoscenza in Democrito.

Eventuali l.i.f. di ogni autore citato.

L'Atene del V° secolo: società, politica, cultura.

Le "costituzioni" ateniesi da Solone a Clistene; isonomia ed isegoria; la tragedia e il suo ruolo; la visione "tragica" della vita; la filosofia ateniese come "scienza umana"; linguaggio, verità, comunicazione: essere e conoscenza nel movimento sofista; dialettica e retorica; Protagora: relativismo gnoseologico e agnosticismo religioso; Gorgia: nihilismo e potenza della parola; nomos e fysis: ordine sociale ed ordine naturale - Ippia - Antifonte - Crizia - Callicle - Trasimaco.

L.i.f. di "Encomio di Elena" di Gorgia da Lentini; Platone, Protagora, L'arte della politica.

Sofocle, lettura integrale di: Edipo re o Antigone.

Socrate.

Il "problema" Socrate e la testimonianza delle fonti; l'"ignoranza" socratica; Socrate e i sofisti: educare ed insegnare, il dialogo socratico; la ricerca della definizione e l'aporia; "intellettualismo etico" come identificazione fra virtù e sapere; Socrate e la legge; il daimonion; processo e morte di Socrate; la morte e il destino dell'anima.

Lettura di "Apologia" di Platone.

Platone: filosofia e scienza regia.

Il corpus della produzione platonica e la sua sistemazione. Il rapporto con la politica, la filosofia, il linguaggio nella VII Lettera e il mito di Theuth (Fedro); gli "agrapha dogmata"; il dialogo come forma del progetto filosofico di Platone; ruolo del mito platonico; la questione della "dottrina" delle idee; l'ontologia platonica e il problema del rapporto fra enti eterni e mondo materiale; dialettica come "scienza regia"; verità e gradi del conoscere: il mito della caverna; il Bene; la risposta al problema della

giustizia nella città ideale della Politeia: l'educazione dei filosofi-re; la teoria dell'anima e la teoria di Amore nella prospettiva dei miti del Fedro, del Simposio e della Repubblica (mito di Er); dialettica e retorica nel Fedro; i dialoghi della "revisione": il "parmenicidio" e la dottrina dei "generi sommi".

Platone: lettura integrale di Menone.

L'enciclopedia del sapere e il grande intellettuale: Aristotele e la sua scuola. Il corpus aristotelico: organizzazione e contenuti. Il confronto con Platone: eredità e critica. Trascendenza e immanenza. L'enciclopedia come nuova forma di unità del sapere. La struttura della scienza e la filosofia prima. I procedimenti dell'indagine razionale: ordine e metodo delle scienze. Il rapporto fra realtà e linguaggio: l'Organon e la "grammatica e sintassi del mondo". Lo studio degli enti fisici: i principi del mutamento - la dottrina delle quattro cause - i concetti di potenza ed atto. La filosofia prima: teologia e metafisica.

Studenti

Tommaso Viliotti
P. ...

Docente

Luca Marchi

Per gli studenti con sospensione di giudizio.

Si consiglia di concentrare il percorso di recupero, innanzi tutto, con una applicazione di studio adeguata in duplice senso:

1) nel senso di dedicare alla disciplina quel necessario tempo di preparazione la cui carenza è stata indubbiamente fattore determinante in relazione alle debolezze, alle lacune, ai ritardi accumulati nel corso dell'anno appena concluso.

2) nel senso di procedere con metodo corretto e non in modo dispersivo, quindi inutile. Questo vuol dire che si deve esercitare assiduamente la pratica dell'autoverifica: a voce alta, per riuscire a dare sviluppo organico e coerente alle risposte che dovete impegnarvi a costruire. Infatti il materiale acquisito con lo studio (questa è la 1° fase, e qui nessuno può intervenire: l'apprendimento dei dati è un processo del tutto individuale) deve essere "aggregato" in vari modi, come simulazione di risposte a domande diverse quali si possono ricavare dal lavoro di classe: ecco come si riconosce che l'attenzione è altro fattore fondamentale per un buon esito.

Quanto ai contenuti del programma, si consiglia di orientarsi principalmente su passaggi-chiave del percorso annuale, necessari come conoscenza di base per lo studio futuro così come emergono già nell'impostazione del programma e dai suoi capoversi. Non si ritiene di poter proporre selezioni specifiche:

Inoltre è importante verificare le proprie acquisizioni nel confronto con le letture effettuate, con un duplice scambio: si migliora la comprensione del testo avendo chiare cognizioni, ben controllate intellettualmente; si misura il livello raggiunto dalle conoscenze proprio nell'approccio con i testi.

Nel caso del testo di J.P.Vernant, esempio di saggistica, è necessario che l'approccio non abbia forma banalmente "riassuntiva" ma risulti in grado di recepire l'andamento di un percorso di analisi concettuale e ne rispetti l'impostazione problematica proprio come "palestra" di esercitazione alle modalità ragionate, di riflessione che presenta la dimensione eminentemente teorica e non narrativa della disciplina filosofica.

Queste indicazioni hanno certo valore orientativo ma non sostituiscono il necessario riferimento al programma nella sua integrità.

Si riportano, inoltre, di seguito passaggi della programmazione personale da cui si possono ricavare con evidenza gli orientamenti e il percorso da seguire nella preparazione, anche in quanto essi indicano i criteri che sono stati seguiti nella valutazione didattica del lavoro degli studenti.

OBIETTIVI DISCIPLINARI: STANDARD MINIMI IN TERMINI DI CONOSCENZE E DI ABILITA'

- Conoscenza corretta, possibilmente ragionata, non rapsodica degli argomenti trattati, con i riferimenti esaurienti ed adeguati di contestualizzazione.

- Capacità di riconoscere le principali categorie concettuali anche nel loro sviluppo diacronico (ad es., logos, dialettica).
- Capacità di esprimersi con correttezza lessicale generica ma sempre più orientata al conseguimento della specificità disciplinare. Comunque, ciò che viene richiesto come obiettivo minimo in senso di capacità e competenza, è ricavabile dalla sezione relativa della programmazione personale (qui sotto riprodotta) che costituisce il profilo della griglia di riferimento sempre usata per la valutazione.
- Capacità di esprimersi con chiarezza, fluidità e coerenza logico-argomentativa.
- Capacità di confronto con un testo correlando il tema specifico al più ampio contesto problematico dell'autore.

Comunque, certamente oltre gli standard minimi, ci si deve proporre di raggiungere:

- l'attitudine a collegare temi ad autori sapendo riconoscerne le specifiche elaborazioni e, di contro, saper risalire dall'ambito specifico di un pensiero alle più generali coordinate teoriche.
- l'impegno alla riflessione autonoma e a ricostruire il collegamento con le altre aree di studio.

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Data 6 giugno 2014

Firma docente

Isabella Neri

Professor. Nardi Laura

RELAZIONE FINALE

- 1) Svolgimento del programma e coordinamento interdisciplinare.
Criteri didattici seguiti e mete educative raggiunte.

PROGRAMMA SVOLTO

Manuale di riferimento: V.Castronovo, MilleDuemila. Un mondo al plurale. Corso di storia per il secondo biennio e il quinto anno, La Nuova Italia, Milano, 2013, vv. 1°-2°.

Unità 3/12 - Ripresa di aspetti e temi relativi alla rottura della Res publica christiana. Geografia della riforma; l'esperienza svizzera: la Ginevra di Calvino, Zwingli a Zurigo. I movimenti di base: anabattismo.

Le guerre di religione in Europa e il problema della "tolleranza". Le vicende nell'area tedesca e nell'Impero; il "compromesso" di Augusta. Il caso francese: l'influenza dei Politiques, gli Editti di tolleranza, la strage di S.Bartolommeo, l'ascesa dei Borboni sul trono di Francia.

Monarchie e imperi nell'Europa del '500. (riferimento all'unità 3/13 [1-5]: Una spirale di conflitti politici e religiosi).

Il "Secolo di ferro", "decadenza del Mediterraneo" e "Crisi del Seicento": analisi della categorie storiografiche.

Rivolte e processi di affermazione dello stato assoluto. I fondamenti teorici dell'assolutismo moderno: il Leviathan di Th.Hobbes. L'assolutismo "realizzato": la Spagna di Filippo II°. la Francia di Enrico IV°, l'Inghilterra elisabettiana. La Repubblica delle Sette Province Unite: "age d'or" dei mercanti olandesi. La Guerra dei Trent'anni ed il significato della Pace di Westfalia..

Unità 4- Il Seicento, un secolo di transizione: riferimento al cap.15 [1-2].

Lettura in copia fotostatica da G.Ricuperati, Corso di storia . L'età moderna.: Il secolo di ferro 1560-1660 (cap. 7, pp.103-105).

Cap. 17/3 - Rivoluzione scientifica e sviluppi del pensiero politico.

L'Inghilterra da Giacomo I° alla Glorious Revolution. (riferimento al cap. 1 Il trionfo dell'assolutismo e il costituzionalismo inglese [1-2- 4]).

La prospettiva dinamica della storiografia. Il revisionismo storiografico e i contributi di Ch.Hill. Il ruolo dei gruppi democratico- radicali. Concetto di "puritan revolution". L'Inghilterra sotto gli Hannover: la nuova società e lo sviluppo economico secondo le Tavole di Gregory King. L'affermazione dell'Inghilterra come potenza mondiale e come impero commerciale. Il ruolo della middle class : cultura e istituzioni culturali.

Cap. 18 - La crisi del Seicento e le potenze economiche emergenti [1-2- 4).

Lettura in copia fotostatica: I "Dibattiti di Putney"; Tavole di G.King.

V. II°

La Francia di Luigi XIV° come laboratorio dell'assolutismo e della società d'ancien regime.

Cenni di interpretazione storiografica. La periodizzazione del "lungo regno".

J.B.Colbert e l'opera di riforme; mercantilismo/colbertismo (concetto di). La politica di "prestigio" fra "grandeur" e guerre di espansione. La lotta alle forze "centrifughe" politiche sociali e religiose. La Francia dopo Luigi XIV.

Il Settecento:

Le proposte storiografiche di periodizzazione. Guerre di successione e Guerra dei Sette anni (cenni). Assetti europei dopo la pace di Aquisgrana. Quadro strutturale del '700. "Settecento riformatore": il peso dei "philosophes" e il dispotismo illuminato (teoria e prassi). La fisiocrazia; il liberismo (conoscenza del significato).

Lettura in copia fotostatica di Illuminismo e riforme, da G.Ricuperati, Corso di storia. L'età moderna, Loescher, Torino, 1988, pp. 292-318.

1) Le matrici culturali dell'Illuminismo; 2) Libertà e democrazia: da Montesquieu a Rousseau; 3) Politica e organizzazione della cultura: i philosophes e l'Enciclopedia; 4) Le dottrine economiche: dalla fisiocrazia al liberismo.

L'età delle rivoluzioni (concetto di).

La rivoluzione francese e la crisi dell'Antico Regime. Il "peso" della storiografia: dal "modello" rivoluzione borghese" alla "revisione " di A.Cobban e di F.Furet. Crisi finanziaria e ricostruzione del contesto fino alla convocazione degli Stati Generali. i cahiers de doleance e il quadro della società francese alla fine del XVIII secolo. La "rottura rivoluzionaria" e l'attività dell'Assemblea Nazionale Costituente. Il comportamento della monarchia. Le "tre" rivoluzioni secondo il Lefebvre. Le vicende fino al 1785. Il valore e la funzione storica delle "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" (1789; 1793) e delle Costituzioni (1791; 1793;1795). La Congiura

degli Eguali. Riferimenti all'età napoleonica (situazione italiana: la Repubblica "consorella" partenopea e concetto ^{di V. Guicciardini} ~~di V. Guicciardini~~ di "rivoluzione passiva"). Cenni al Congresso di Vienna e al progetto "restaurativo". Costituzione di Cadice e Costituzione siciliana: significato.

La prima rivoluzione industriale in Inghilterra.

Riferimenti storiografici a G. Ricuperati (op. cit.) e a T.S.Ashton, La rivoluzione industriale.1760-1830, Editori Laterza, Roma-Bari, 2006.

Fattori e prerequisiti del cambiamento: la rivoluzione agricola. Nuova tecnologia e nuovi materiali. L'espulsione dalle campagne e la formazione del proletariato industriale. La questione dell'accumulazione originaria dei capitali. Questione sociale e accordi di Speenhamland.

6 giugno 2014

Studenti

Eleonora Rocca
Miriam Borghesi

Docente

Luca Neri

Per gli studenti con sospensione di giudizio.

Si consiglia di concentrare il percorso di recupero, innanzi tutto, con una applicazione di studio adeguata in duplice senso:

- 1) nel senso di dedicare alla disciplina quel necessario tempo di preparazione la cui carenza è stata indubbiamente fattore determinante in relazione alle debolezze, alle lacune, ai ritardi accumulati nel corso dell'anno appena concluso.
- 2) nel senso di procedere con metodo corretto e non in modo dispersivo, quindi inutile. Questo vuol dire che si deve esercitare assiduamente la pratica dell'autoverifica: a voce alta, per riuscire a dare sviluppo organico e coerente alle risposte che dovete impegnarvi a costruire. Infatti il materiale acquisito con lo studio (questa è la 1° fase, e qui nessuno può intervenire: l'apprendimento dei dati è un processo del tutto individuale) deve essere "aggregato" in vari modi, come simulazione di risposte a domande diverse quali si possono ricavare dal lavoro di classe: ecco come si riconosce che l'attenzione è altro fattore fondamentale per un buon esito.

Comunque, ciò che viene richiesto come obiettivo minimo in senso di capacità e competenza, è ricavabile dalla sezione relativa della programmazione personale (qui sotto riprodotta) che costituisce il profilo della griglia di riferimento sempre usata per la valutazione.

Quanto al programma, si consiglia di orientarsi principalmente su passaggi-chiave del percorso annuale, necessari come conoscenza di base per lo studio futuro così come emergono già nell'impostazione del programma e dai suoi capoversi.

In particolare curare l'acquisizione e la padronanza di quel bagaglio minimo di categorie concettuali proprie della storia economica che abbiamo incontrato durante l'anno e che sono state anche oggetto di specifiche verifiche.

Queste indicazioni hanno certo valore orientativo ma non sostituiscono il necessario riferimento al programma nella sua integrità.

OBIETTIVI DISCIPLINARI: STANDARD MINIMI IN TERMINI DI CONOSCENZE E DI ABILITA'

Conoscenza corretta, possibilmente ragionata, non rapsodica degli argomenti trattati, con i riferimenti esaurienti ed adeguati al contenuto avvenimenziale.

- Capacità di analizzare le categorie storiografiche nella loro dimensione storico-critica.
- Capacità di esprimersi con correttezza lessicale generica ma sempre più orientata al conseguimento della specificità disciplinare.
- Capacità di esprimersi con chiarezza, fluidità e coerenza logico-argomentativa.
- Capacità di confronto con un testo attraverso l'esercitazione, orale e/o scritta, di schedatura.

Comunque, oltre gli standard minimi, ci si deve proporre di raggiungere:

- l'attitudine a riconoscere l'avvenimento storico nella sua dimensione metodologica come prodotto di dati selezionati e di operazioni di comprensione che lo definiscono essenzialmente come problema;
- la capacità a riconoscere criticamente i piani di analisi, le ipotesi di partenza, quindi i fattori o condizioni assunti come concorrenti alla sua comprensione.
- l'impegno alla riflessione autonoma e al collegamento con altre aree di studio.

2) ~~Profitto medio ottenuto e criteri di valutazione. Comportamento degli alunni e giudizio sul rendimento di ciascuna classe.~~

3) ~~Metodologie e sussidi impiegati. Eventuali e proposte.~~

Data 6 giugno 2014

Firma docente

Anna Neri

Professor. Nardi Laura

RELAZIONE FINALE

- 1) Svolgimento del programma e coordinamento interdisciplinare.
Criteri didattici seguiti e mete educative raggiunte.

PROGRAMMA SVOLTO

Manuale di riferimento: F.Cioffi, G.Luppi, A.Vigorelli, E.Zanette, A.Bianchi, S.O'Brien, Il discorso filosofico, Ed.Scolastiche Bruno Mondadori, Milano, 2013 vv.1°- 2°.

Richiami e riferimenti ad Aristotele e alla "rivoluzione filosofica" del mondo ellenistico- romano.

Plotino ed il neoplatonismo: la costruzione di una filosofia "filosofica".

Il cristianesimo antico (cenni di orientamento).

Aurelio Agostino. L'esistenza come "magna quaestio"; Agostino "homo viator" fino all'approdo della conversione. Il rapporto con la cultura pagana e il "furto sacro". Scientia e sapientia a confronto. Il problema del male: soluzioni e contraddizioni. Il problema del tempo nella ricerca agostiniana.

Cos'è pensiero medievale? Tratti e temi generali.

Lettura del testo di F.Alessio da Filosofia medievale. Forme e modelli di sapere nell'Occidente medievale, sta in M.Vegetti - F.Alessio – F.Papi, Filosofie e società, Zanichelli, Bologna, 1995.

Il problema degli "universalisti". Cenni alla figura di Pietro Abelardo. Anselmo d'Aosta e la "prova ontologica" dell'esistenza di Dio.

Tra Medioevo ed età moderna: Guglielmo di Ockham (Occam). La "scuola di Chartres".

Riferimenti all'epistemologia di P.Duheme: i "precursori".

Il pensiero umanistico-rinascimentale.

Il naturalismo rinascimentale: B. Telesio : De natura iuxta propria principia - Il sensismo di T. Campanella.

La grande avventura filosofica di G. Bruno. Il percorso giovanile verso il "dio pitagorico". Gli anni parigini : mnemotecnica e incontro con il copernicanesimo. Il periodo londinese: la teoria dell'infinito e l'infinità dei mondi. Gli "eroici furori". I dialoghi morali e la "santa asinità". Il carcere, il processo, il rogo. La "forza" simbolica della figura di G. Bruno.

Nicola Cusano: De docta ignorantia. Il concetto di infinito.

Lettura in copia fotostatica di brani da G. Bruno: De la causa, principio e uno; De l'infinito, universo e mondi.

La "rivoluzione intellettuale del '600": l'affermazione della ragione "critica".

La rivoluzione astronomica secondo N. Copernico.

Il pensiero scientifico moderno: caratteri generali.

Il problema del metodo; la critica alla tradizione; rapporto scienza/fede; rapporto esperienza/ragione; il ruolo della matematica; la nuova immagine della natura e i nuovi linguaggi per la scienza.

F. Bacone : il progetto dell'Instauratio magna. Teoria degli "idola" e Novum Organon. La "forma" come oggetto della conoscenza scientifica. Bacone come "profeta" della tecnologia: la New Atlantis.- G. Galilei: Il metodo, ricerca e conquiste scientifiche. Il "realismo" gnoseologico. La "politica culturale". Il processo e la condanna. - R. Descartes: un "filosofo mascherato". Le Regulae ad directionem ingenii. Mathesis universalis e "verità eterne". Il metodo. Le Meditazioni metafisiche: dal dubbio al "cogito" e alla definizione del soggetto come sostanza. Principia philosophiae: l'albero della scienza, il sistema", la "favola" del Mondo e i principi della fisica. Metafisica e meccanicismo. La morale (cenni). Riferimenti all'epistemologia del '900: Th. S. Khun e "la struttura delle rivoluzioni scientifiche": Scienza normale e rivoluzione; il "paradigma".

Lettura integrale di R. Descartes, Discorso sul metodo.

Il pensiero politico moderno: giusnaturalismo - contrattualismo.

Th. Hobbes: La trilogia dei fondamenti teorici dell'assolutismo: De corpore, l'antropologia negativa del De homine, De cive. Il Leviathan: stato di natura, contratto, società civile. La monarchia assoluta e gli spazi di libertà dei sudditi.

- J. Locke - I fondamenti teorici del liberalismo nei Due Trattati sul Governo: stato di natura, i diritti inalienabili dell'individuo, la proprietà privata e la sua origine, contratto, società civile. La monarchia "limitata".

Il problema della tolleranza in J. Locke. La "ragionevolezza del Cristianesimo".

Cos'è l'Illuminismo?

Cenni generali in riferimento a: Le matrici culturali dell'Illuminismo, da G.Ricuperati, L'età moderna, Loescher, Torino, 1988.- Il ruolo dell'Encyclopedie. Autori e temi: Voltaire; D.Diderot; Charles-Louis de Secondat de La Bred e di Montesquieu; naturalismo di G.L.Leclerc di Buffon; materialismo di P.Th.d'Holbach; sensismo di E.B.de Condillac; J.J.Rousseau (Orazioni; Contratto sociale).

Illuminismo italiano: C.Beccaria.

Lettura integrale di Voltaire, Trattato sulla tolleranza. Edizione a scelta

Il problema del rapporto fra soggetto e oggetto: realismo - razionalismo cartesiano - empirismo lockiano - formalismo humiano.

La gnoseologia di J.Locke e di D.Hume.

Concetto di "criticismo"- Avvio al confronto con il criticismo trascendentale di I.Kant (rif.ti alla Dissertatio del 1770; alla Lettera a Marcus Herz del 1772; alla Prefazione della 2° ediz. della Critica della Ragion pura, 1787)- Apriori e aposteriori (concetto di) - Spazio e tempo come apriori della conoscenza sensibile (concetto di "intuizione").

6 giugno 2014

Studenti

Gianluca Ricci
Alessandro Ricci

Docente

Enrico Ricci

Per gli studenti con sospensione di giudizio.

Si consiglia di concentrare il percorso di recupero, innanzi tutto, con una applicazione di studio adeguata in duplice senso:

- 1) nel senso di dedicare alla disciplina quel necessario tempo di preparazione la cui carenza è stata indubbiamente fattore determinante in relazione alle debolezze, alle lacune, ai ritardi accumulati nel corso dell'anno appena concluso e/o non recuperati rispetto all'anno precedente;
- 2) nel senso di procedere con metodo corretto e non in modo dispersivo, quindi inutile. Questo vuol dire che si deve esercitare assiduamente la pratica dell'autoverifica: a voce alta, per riuscire a dare sviluppo organico e coerente alle risposte che dovete impegnarvi a costruire. Infatti il materiale acquisito con lo studio (questa è la 1° fase, e qui nessuno può intervenire: l'apprendimento dei dati è un processo del tutto individuale) deve essere "aggregato" in vari modi, come simulazione di risposte a domande diverse quali si possono ricavare dal lavoro di classe: ecco che l'attenzione diventa altro fattore fondamentale per un buon esito. Comunque, ciò che viene richiesto come obiettivo minimo in senso di capacità e competenza, è ricavabile dalla sezione relativa della programmazione personale (qui sotto allegata) che costituisce la struttura della griglia di riferimento sempre usata per la valutazione.

Quanto al programma, si consiglia di orientarsi principalmente su passaggi-chiave del percorso annuale, necessari come conoscenza di base per lo studio futuro.

Indicativamente mi riferisco a:

- filosofia aristotelica (metafisica e concetto di sostanza; concezione della scienza; metodo e linguaggio della scienza; cosmologia; teoria della conoscenza; concezione del movimento etc.);
- caratteri delle filosofie dell'età ellenistica come filosofie "della liberazione" e "della consolazione" (dimensione morale e concezione della realtà);
- aspetti del pensiero agostiniano (ad es. problema del male; problema del tempo nelle sue implicazioni fino ai giorni nostri);
- tema della rivoluzione scientifica (e quanto la "prepara");
- il problema della conoscenza ed i suoi termini (rapporto soggetto/oggetto per la conoscenza e per la scienza): realismo, razionalismo, empirismo critico, formalismo, criticismo;
- tema del pensiero politico moderno (fondamenti teorici dell'assolutismo, del liberalismo);
- Cartesio e la fondazione del soggetto come sostanza.
- Gli sviluppi del "pensiero critico" nei vari ambiti di applicazione: filosofia, diritto, pensiero politico.

Queste indicazioni hanno certo valore orientativo ma non sostituiscono il necessario riferimento al programma nella sua integrità, di cui fanno parte tutte le letture (integrali o per brani) affrontate.

OBIETTIVI DISCIPLINARI: STANDARD MINIMI IN TERMINI DI CONOSCENZE E DI ABILITA'

- Conoscenza corretta, possibilmente ragionata, non rapsodica degli argomenti trattati, con i riferimenti esaurienti ed adeguati di contestualizzazione.
- Capacità di analizzare le categorie concettuali nel loro sviluppo diacronico.
- Capacità di esprimersi con correttezza lessicale generica ma sempre più orientata al conseguimento della specificità disciplinare.
- Capacità di esprimersi con chiarezza, fluidità e coerenza logico-argomentativa.
- Capacità di confronto con un testo correlando il tema specifico al più ampio contesto problematico dell'autore.

Comunque, certamente oltre gli standard minimi, ci si deve proporre di raggiungere:

- l'attitudine a collegare temi ad autori sapendo riconoscerne le specifiche elaborazioni e, di contro, saper risalire dall'ambito specifico di un pensiero alle più generali coordinate teoriche.
- la capacità a riconoscere criticamente i piani di analisi per la comprensione di un problema.
- l'impegno alla riflessione autonoma e al collegamento con altre aree di studio.

2) ~~Profitto medio ottenuto e criteri di valutazione. Comportamento degli alunni e giudizio sul rendimento di ciascuna classe.~~

3) ~~Metodologie e sussidi impiegati. Eventuali e proposte.~~

Data 6 giugno 2014

Firma *docenti*

Anna Rossi